

LE DICHIARAZIONI



*“Da molti anni ci occupiamo della diagnosi e del follow up dei pazienti affetti da ameloblastoma – ha dichiarato **Riccardo Bonacina** (nella foto in alto) –. La nostra esperienza ci ha portato ad indagare questa neoplasia – ha proseguito – con l’obiettivo finale di esplorare nuovi approcci diagnostici e terapeutici. Lo studio è stato anche l’occasione per riunire i colleghi dei principali centri clinici e di ricerca italiani attivi per il trattamento di questo raro tumore in una forma di coordinamento – ha aggiunto Bonacina – che abbiamo chiamato ‘Gruppo Cooperativo sull’Ameloblastoma’. Intendo ringraziarli per questa collaborazione, che si sta rivelando preziosa. Nel caso di patologie rare, la scarsa numerosità della casistica rende sempre molto complicato fare ricerca.”*



*“In un periodo che ci vede impegnati a fare fronte all’emergenza Covid-19, non mancano iniziative di ricerca orientate alla diagnosi e alla cura di una patologia rara – ha commentato **Fabio Pezzoli** (nella foto in alto), direttore sanitario dell’ASST Papa Giovanni XXIII – . Pur non essendo ospedale universitario in senso stretto – ha continuato – la forza del Papa Giovanni (centro ospedaliero di elevata specializzazione attivo in tutte le specialità mediche) sta nella capacità dei suoi professionisti di fare ricerca orientata all’attività clinica e quindi all’applicazione immediata al letto del paziente, ”ha concluso il direttore sanitario.*